

**Politica**

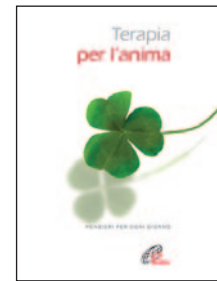
Al cattolico perplesso, che oggi deve fare i conti con il bipolarismo, Stefano Ceccanti offre una guida utile per cercare di coniugare fede religiosa e impegno nella polis (Borla).

**Economia**

Che cosa rompe il filo sottile che separa la gloria dalla nullità? Provano a rispondere Jamie Oliver e Tony Goodwin ne *I campioni del crack*, venti storie di business leader (Etas).

**Narrativa**

A vent'anni dalla morte, Sellerio avvia un piano di nuove traduzioni dello scrittore russo Sergej Dvlatov, fuggito dall'Urss di Breznev. In libreria *La filiale*.

**Spiritualità**

Contro pessimismo, ansie, un concentrato di pensieri ultravitaminici per affrontare serenamente le difficoltà quotidiane: *Terapia per l'anima* di François Garagnon (Paoline).

**Musica**

Un Natale a tutto gospel

ALESSANDRA BERNOCCO

Non è Natale senza gospel. La musica religiosa nata nelle chiese afroamericane negli anni Trenta, il cui nome significa "vangelo".

Una musica che nel tempo ha assunto un carattere ecumenico, conquistando il pubblico laico e i luoghi "secolari", contaminandosi con il jazz e con il blues, e con una nuova strumentazione a fiato e percussioni che accompagnava il coro tradizionale a cui faceva da contraltare una voce solista.

Al gospel la capitale dedica una rassegna che è ormai punto di riferimento per appassionati e cultori del genere, il Roma Gospel Festival, alla sua quindicesima edizione, all'Auditorium Parco della Musica, dal 2005, l'anno della fondazione del nuovo spazio progettato da Renzo Piano.

In scena le più prestigiose formazioni degli States, per due settimane ininterrotte di appuntamenti inaugurati domenica 19 dal Soweto Gospel Choir: un ensemble vocale composto da ventisei elementi che si esibiscono in otto lingue, che ha suonato con Bono, i Queen, Annie Lennox, Diana Ross, Jimmy Cliff e Celine Dion, mentre Peter Gabriel li ha voluti per incidere il brano inedito scritto per la colonna sonora del nuovo film della Pixar *Wall-E*, nelle sale in questi giorni.

Il giorno di Natale si attendono invece le moderne sonorità di Brent Jones, l'artista di Washington, esempio riconosciuto di *contemporary gospel*, ovvero schemi ritmici di rottura, che si innestano sul tronco del gospel tradizionale, con una carica che vive del contributo delle voci dei Total Praise Mob. Alle ore 18, in sala Sinopoli, come gli altri concerti, tutti serali, che vedono susseguirsi Bridgette Campell, il 26, anch'essa nel segno di un sound moderno, intriso di accenti funky; il pianista Craig Adams & The Voices of New Orleans, il 27; due gruppi tutti al femminile - il New Spirit & Carolyn Payne e The Selvys Gospel Singers - rispettivamente il 28 e il 29; e ancora Pastor Ron, il pastore trentatreenne conosciuto come "Triple Man" per la sua multipla vocazione scenica con l'imprimatur della Santa Trinità. Il 30 alle 21, penultimo appuntamento prima della serata di chiusura, in cui si festeggia il nuovo anno. Protagonista ancora una volta una figura femminile, conosciuta e amata nel nostro paese: Robin Brown, americana della Georgia, voce solista auto-accompagnata dal suo pianoforte, da sette vocalist, dal basso di Latonya Cobin e dalla batteria di Edwin Stafford. Inizio previsto, ore 22.

San Carlo Borromeo, riformatore scomodo

Il cardinale Tettamanzi riscopre l'attualità dell'arcivescovo ambrosiano

ALDO MARIA VALLI

Quando Carlo Borromeo nel 1566 divenne arcivescovo di Milano, la città da ottant'anni non aveva un pastore residente. Così andavano le cose nella Chiesa cattolica dell'epoca. Molto spesso le cariche venivano assunte soltanto per godere i benefici. La cosa riguardava non solo i vescovi. Si parla in proposito di "clero parassitario", perché effettivamente tale era. Si sfruttavano i benefici del titolo, ma non si esercitava il ruolo, e in molti casi le persone che ottenevano i titoli non erano neppure consacrate. Fu con il Concilio di Trento (1545 - 1563) che la Chiesa incominciò un'opera di riforma, anche per rispondere all'offensiva protestante. E in una diocesi come quella ambrosiana, che si estendeva anche in territorio svizzero, Carlo ebbe il suo bel daffare per riformare usi e costumi di una Chiesa allo sbando. Come molto spesso succede ai riformatori, specie quando vanno contro i privilegi di una casta, subì attacchi tremendi. Nell'arcivescovado di Milano si può ancora visitare la stanza nella quale il santo arcivescovo subì un attentato, un colpo d'archibugio sparato da un sicario dell'ordine degli Umiliati. Aggressioni furono messe in atto anche dai canonici di Santa Maria della Scala, e perfino le monache di Sant'Agostino e quelle di Lecco lo minacciarono. Ma l'uomo non era tipo da spaventarsi. Alto e prestante, abituato ai digiuni e a una condotta personale improntata alla più severa sobrietà, andò dritto per la sua strada, dando un contributo decisivo alla ricostruzione della Chiesa cattolica in senso spirituale ma anche materiale e organizzativo.

È una storia, quella di san Carlo, appassionante come un romanzo, e ora la si può rivivere nel racconto di un suo successore sulla cattedra di sant'Ambrogio. Il cardinale Dionigi Tettamanzi firma infatti per Rizzoli *Dalla tua mano. San Carlo, un riformatore inattuale* (pagine 178, 14 euro), nel quale l'arcivescovo di Milano rilegge san Carlo soprattutto attraverso un altro arcivescovo ambrosiano, Giovanni Battista Montini, poi papa Paolo VI, al quale Tettamanzi si sente particolarmente legato.

In uno dei capitoli conclusivi del libro Tettamanzi si chiede se san Carlo sia ancora attuale. Secondo il cardinale, pur tenendo conto dei contesti storici profondamente diversi, Carlo è attuale nel senso che la riforma da lui attuata a favore della Chiesa la sperimentò e applicò anche, e prima di tutto, su se stesso. Fu riforma organizzativa, pastorale e giuridica, ma fu in primo luogo conversione morale. Di qui la coerenza di Carlo e quindi la sua credibilità, che ne fanno ancora oggi un esempio e un caposaldo della Chiesa, non solo ambrosiana. «Una fede così - scrive il cardi-



nale - ha in sé e sprigiona l'energia di assumere, purificare, modificare, rinnovare e perfezionare». È la fede il motore di tutto, la fede vissuta, «è sulla fede, sulla fede cristiana ed ecclesiale, che deve cadere il nostro interrogativo, sino a toccare il più possibile la concretezza della vita dei cristiani, della Chiesa, della società».

MANOSCRITTI E LIBRI**L'itinerario intellettuale**

Nel quarto centenario della canonizzazione (1610-2010), vengono proposti alla lettura i testi di san Carlo Borromeo. In *Per ragioni di salute* di

Fabiola Giancotti (Spirali) viene ripercorsa la sua vita e ripubblicati e commentati molti dei suoi libri. Nel volume c'è anche un ricco corredo iconografico con riproduzioni di manoscritti e codici antichi e una galleria di 62 opere inedite, realizzate

negli ultimi vent'anni. In alto, san Carlo Borromeo visto da Alfonso Frasnedi. La prefazione è di Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca ambrosiana di Milano.



Nato da famiglia nobile, Carlo avrebbe potuto godere dei benefici che la Chiesa e la società del tempo offrivano alle classi altolocate: sfruttare i diritti e gli onori garantiti da un titolo senza preoccuparsi dei doveri e degli oneri. Fece il contrario: andò fra la gente, perfino durante la peste, e fu così che riuscì ad attuare la sua riforma.

Vale la pena di ricordare, forse, che Carlo, il vescovo delle visite pastorali e della vicinanza al popolo di Dio, fu maestro spirituale di un certo don Angelo Giuseppe Roncalli, prete bergamasco che una volta divenuto Giovanni XXIII diede vita al Concilio Vaticano II. Quel Concilio che volle essere non dogmatico ma pastorale e fu pensato non per comminare scomuniche ma per capire come portare meglio il Vangelo agli uomini e alle donne dei tempi nuovi.

A un certo punto, nel libro, rivolgendosi a Carlo con il "tu", il cardinale Tettamanzi ammette: «Vedo che non è semplice sciogliere l'interrogativo sulla attualità - inattualità di una figura e di un'opera come la tua». Ma, d'altra parte, lo stesso vale per il Vangelo: è attuale o inattuale? Risposta del cardinale: è attuale per coloro che sono evangelicamente piccoli e inattuale per i grandi. Attuale per chi sa lasciarsi interpellare, inattuale per chi ritiene di possedere ogni risposta.

In un tempo in cui si discetta tanto sulla questione se per un personaggio pubblico il comportamento privato sia rilevante o meno e se il privato meriti di essere valutato per formulare il giudizio sull'azione pubblica, Tettamanzi dà una risposta che riguarda certamente la Chiesa, ma non solo.

Diario

NATALE

I 54 presepi a casa di Bertone

L'Observatore romano di ieri ha dedicato un servizio ai 54 presepi, provenienti da ogni parte del mondo, ospitati nell'appartamento del segretario di stato, il cardinale Tarcisio Bertone. «Sono in legno, avorio, oro, argento, pietre preziose - si legge sul quotidiano della Santa sede - ma anche in ceramica, cera, marmo, ferro, stoffa, cartapesta. Si spazia dai colori più tenui a quelli più sgargianti, dalle dimensioni in stile bonsai a quelle quasi ad altezza naturale». Si tratta di «piccoli capolavori artigianali simbolo della tradizione cristiana».

MUSEI

Roma, boom di interesse per il Maxxi

È partito con il piede giusto il Maxxi, il nuovo museo di arte contemporanea di Roma: 240mila visitatori; 340mila visite al sito www.fondazionemaxxi.it; 13mila partecipanti alle visite guidate, 2mila adulti e bambini che hanno sperimentato le attività del Dipartimento educazione. Sono i numeri dei primi sette mesi di vita del museo progettato dall'architetto Zaha Hadid, che si prepara a un 2011 ancora più intenso e ricco di appuntamenti. A partire dalle grandi monografiche dedicate a Michelangelo Pistoletto (marzo - agosto) e a Gerrit Rietveld (aprile - luglio), organizzate rispettivamente dal Maxxi Arte e dal Maxxi Architettura.

EDITORIA

Feltrinelli sbarca in Spagna

Carlo Feltrinelli e Jorge Herralde, fondatore e direttore di Editorial Anagrama, casa editrice indipendente fondata in Spagna nel 1969, hanno firmato l'accordo finalizzato all'ingresso progressivo di Feltrinelli nel capitale di Editorial Anagrama. Dalle due società editrici si spiega che con l'accordo Effe 2005, la holding del gruppo Feltrinelli, acquisisce il 10 per cento di Anagrama e aumenterà la propria partecipazione fino al 49 per cento nei prossimi cinque anni. Il controllo e la direzione editoriale saranno gestiti da Jorge Herralde e da Eulalia Gubern. Una volta trascorsi i cinque anni, Feltrinelli completerà l'acquisizione delle azioni, salvo una piccola partecipazione di Jorge Herralde.